

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 564 presentata da Ravinale, inerente a *"Si ritiene opportuno iniziare a monitorare la presenza nel sangue di cittadini residenti entro tre chilometri dal polo chimico di Spinetta Marengo (AL) e nelle matrici ambientali, anche del composto Aquivion, ionomero perfluoro-alcan-solfonico?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 564.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Questo question time è relativo alla vicenda dei PFAS, su cui ci siamo già confrontati anche con l'Assessore Riboldi e con l'Assessore Marnati nell'ultimo periodo. Proprio ieri è stato avviato l'Osservatorio regionale che abbiamo convenuto di creare, anche a seguito della modifica dei limiti che sono stati previsti con la legge di riordino.

L'interrogazione nasce a seguito della presentazione dei risultati intermedi del biomonitoraggio che l'Assessore Riboldi ha fatto il 21 luglio ad Alessandria, presentando i dati del campionamento fatto su circa 400 persone che si sono volontariamente sottoposte al prelievo di sangue per verificare i valori dei PFAS nel loro sangue, per l'appunto, dando dei risultati che, come era prevedibile, sono preoccupanti rispetto alle concentrazioni ben più alte di quelle previste per legge e che, quindi, in quanto tali, possono dare corso allo sviluppo di problemi, soprattutto di carattere oncologico.

Nel corso di quella riunione, ed è la domanda che mi sono sentita di dover proporre ora, perché il biomonitoraggio non durerà in eterno, quindi è bene che si faccia attenzione anche a svolgerlo nel modo migliore, per intercettare tutti i parametri che possono essere utili a cogliere l'effettiva consistenza della situazione, è emersa la preoccupazione relativamente a una delle sostanze più di recente sviluppate dalla Syensqo (ex Solvay), che è Aquivion, un polimero perfluorato ad alta prestazione, peraltro finanziato, per quanto riguarda la sua produzione, anche dalla Regione Piemonte all'interno di un accordo di innovazione.

Allora, posto che abbiamo avuto modo tutti quanti di scoprire, nel tempo, la dannosità di molecole che fino a una dozzina di anni fa erano utilizzate largamente e di cui non si era colta la problematicità a livello di impatto sulla salute, quello che noi ci sentiamo di chiedere all'Assessore Riboldi e alla Giunta è se, anche con riferimento a questa molecola di ultimissima generazione, non si ritenga opportuno verificarne la presenza all'interno del biomonitoraggio, per capire se valga la pena di approfondire le ricerche sulla dannosità della stessa.

La vicenda a monte, ovviamente, riguarda la possibilità che queste produzioni possano continuare ma su questo ci sono ampi confronti, ci sono anche indagini della Procura e c'è l'autorizzazione integrale ambientale che sta andando avanti e quindi, non è l'oggetto.

L'oggetto è capire se questo nuovo polimero non sembri opportuno alla Giunta valutarlo fin da ora per evitare che poi si scopra, tra un decennio, che abbiamo causato un altro grave

danno alla salute dei cittadini dell'area e non solo.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

**TRONZANO Andrea, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Ravinale.

Giustissima la sua preoccupazione, che è anche della Regione, ma certamente per quanto riguarda l'Aquivion, oggi, le seguenti informazioni sulla scheda di sicurezza dicono: assenza di componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici, oppure molto persistenti e molto biocumulabili a concentrazione di 0,1% o superiori di sostanze in grado di interferire con il sistema endocrino. Assenza di componenti considerati aventi proprietà di interferenze endocrine, ai sensi dell'articolo del Regolamento europeo.

Sulla base delle indagini effettuate fino ad oggi, non è stato possibile identificare molecole che possano essere collegate al polimero.

Alcuni ulteriori approfondimenti sono però previsti, per la prossima campagna di campionamento, dove saranno utilizzati, oltre agli attuali standard, ulteriori materiali di riferimento.

A oggi non si dispone di elementi che indichino che sostanze riferibili ad Aquivion siano emesse nell'ambiente, contaminino acque e alimenti e, quindi, che possano essere presenti nell'organismo umano e rilevate mediante un biomonitoraggio su sangue o urina.